

Relazione del Riesame CdS Scienze filosofiche LM-78 anno 2020

L'analisi dei dati degli indicatori aggiornati al 10/10/2020 conferma alcuni elementi positivi e di miglioramento, ma anche alcune criticità. Positivi sono i dati degli indicatori iC00 relativi alle iscrizioni e alle regolarità delle carriere, che per il 2019 sono superiori alle medie geografiche. Positivi sono anche i dati del gruppo AiC02 che indica la percentuale dei laureati nella durata regolare del corso e iC08 che indica la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corsi di studio, di cui sono docenti di riferimento. Entrambi questi indicatori sono superiori alle medie geografiche e nazionali. Buono anche il dato di iC05 che indica il rapporto tra studenti regolari e docenti, il quale è superiore alle medie geografiche e in tendenza di crescita e di iC09 (valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali), il quale è superiore al valore di riferimento e in linea con le medie geografiche. Per quanto riguarda gli indicatori della occupabilità, l'indicatore iC07 (percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) che, sino al 2017, era superiore alle medie geografiche, continua la tendenza in discesa, portandosi al di sotto delle medie geografiche. Invece, iC07TER (percentuale di laureati occupati a tre anni Pag. 9 dal Titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) risale e ritorna al di sopra delle medie geografiche. iC07BIS se pure in salita rimane al di sotto delle medie geografiche. Questa flessione è confermata da quella degli indicatori iC26BIS e iC26TER relativi all'occupazione a un anno dalla laurea, che scende al di sotto delle medie geografiche e nazionali. Per questo motivo è necessario aprire una riflessione sui percorsi di accompagnamento al mondo del lavoro. Positivi sono anche i dati degli indicatori iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza), iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza). L'indicatore iC04 (Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo), che sin dalla SMA 2017 era indicato come criticità, flette leggermente rimanendo al di sotto delle medie geografiche e nazionali. Mentre l'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti) rimane al di sopra delle medie nazionali. Tutti gli indicatori del gruppo E (ulteriori indicatori per la valutazione della didattica), ad eccezione di iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e iC18 (percentuale

di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), rimangono inferiori al dato geografico e nazionale, imponendo un'ulteriore riflessione sul funzionamento del tutorato in itinere. Il dato dell'indicatore iC24 (abbandoni dopo N+1), che era crollato nel 2018, risale non solo al di sopra delle medie regionali ma anche di quelle nazionali. Rimane importante la criticità rappresentata dagli indicatori relativi all'internazionalizzazione, in cui non si rilevano miglioramenti, e che quindi impone la necessità di un maggiore impegno in direzione dell'ampliamento dei rapporti con le Università straniere, ma soprattutto di maggiore pubblicizzazione dei programmi disponibili e incentivazione alla mobilità internazionale degli studenti. L'indicatore iC25, che indica che la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, e che era l'anno scorso inferiore alla media, risale in maniera decisa portandosi al di sopra della media geografica e nazionale, segnalando il buon funzionamento della strategia di ascolto delle problematiche degli studenti, anche attraverso la somministrazione di questionari, intrapresa a partire dallo scorso anno accademico.